



«Perché i tuoi discepoli prendono cibo con mani impure?»

Anno 2018 - N. 31 - Domenica 2 Settembre - XXII del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Marco (7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».



Non è vero che sono buono!

“Ho scatti d'ira e non so perché...”, mi dicono, “provo sempre invidia e non so perché...”, “mi arrabbio per un nulla e non so perché...”. Ed io rispondo: “E chi lo dovrebbe sapere, se non lo sai tu?”.

Perché c'è così poca conoscenza del nostro mondo interiore? Forse perché siamo perennemente *fuori* di noi. Diamo estrema importanza a come gli altri ci vedono, a ciò che dicono di noi, al giudizio che potrebbero dare al nostro aspetto, alle nostre parole, al nostro comportamento e questo *fuori*, condiziona incessantemente la nostra vita. E anche quando ci arrabbiamo la colpa è sempre degli altri perché... “io sono buono, sono gli altri che mi fanno perdere la pazienza!”. Gesù ci avverte: «Non c'è nulla *fuori* dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro». *Fuori* è anche l'ambiente che ci circonda, le persone che ci vivono accanto. C'è chi riesce a camminare con leggerezza anche nell'ambiente più ostile (Etty Hillesum, nel campo di concentramento rifletteva: “*Non ho nessun bisogno di fare una figura coraggiosa, ho la mia forza interiore e questo mi basta, il resto è irrilevante*”), e c'è chi considera ciò che è *fuori* come assolutamente rilevante e condizionante.

Potrei allora iniziare a considerare il fatto che **non è vero che io sono buono!** Nel mio cuore si nasconde un tombino aperto dal quale esce la puzza nauseabonda di ogni proposito di male: *impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza*. Magari non li metto in atto, ma devo fare i conti ogni giorno con questa verità: non è vero che io sono buono.

Se davvero inizio ad essere consapevole di questa verità, mi si apre un mondo di opportunità: mi permette anzitutto di accogliere con estrema riconoscenza l'Amore di un Dio che mi ama così come sono (e non come vorrei apparire). E da questo amore mi riscopro molto più paziente e misericordioso con le debolezze degli altri (non perché sono buono, ma proprio perché anch'io sono debole). E poi smetterei di dare continuamente la colpa agli altri per qualsiasi motivo, riconoscendo l'origine profonda della mia rabbia, del mio rancore. Mi prenderei più cura di ciò che c'è dentro e meno di ciò che è fuori. Mi scandalizzerei meno dei limiti e dei peccati altrui e forse diventerei più semplice e contento.

Bene, ora fate silenzio, sto ascoltando cosa succede dentro di me...

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 2 Settembre - 22^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30
ore 9.00: all'O.A.S.I - ore 10.00: all'Ist. Configliachi.

LUNEDÌ 3 Settembre - S. Gregorio magno, papa

ore 19.00 S. Messa - D'Apolito Mauro, Livio, Antono.

MARTEDÌ 4 Settembre

ore 19.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 5 Settembre

ore 19.00 S. Messa

GIOVEDÌ 6 Settembre - Primo Giovedì del mese

ore 19.00 S. Messa

VENERDÌ 7 Settembre - Primo Venerdì del mese

ore 19.00 S. Messa - Cocchia Elena

SABATO 8 Settembre

ore 19.00 S. Messa festiva - Greggio Armando e Lidia.

DOMENICA 9 Settembre - 23^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30
ore 9.00: all'O.A.S.I - ore 10.00: all'Ist. Configliachi.

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa,
preghiera comunitaria delle **Lodi mattutine**.

Verità e umiltà

Ci sono degli istanti in cui Dio ci conduce all'estremo limite della nostra impotenza ed è allora e solo allora che comprendiamo fino in fondo il nostro nulla.

Per tanti anni, per troppi anni, mi sono battuto contro la mia impotenza, contro la mia debolezza. Il più sovente l'ho nascosta, preferendo apparire in pubblico con una bella maschera di sicurezza. È l'orgoglio che non vuole accettare l'impotenza, è la superbia che non fa accettare di essere piccolo; e Dio, poco alla volta, me l'ha fatto capire.

Ora non mi batto più, cerco di accettarmi, di considerare la mia realtà senza veli, senza sogni, senza romanzi.

È un passo innanzi, credo; e se l'avessi fatto subito, quando imparavo a memoria il catechismo, avrei guadagnato quarant'anni. Ora l'impotenza mia la metto tutta in faccia all'onnipotenza di Dio: il cumulo dei miei peccati sotto il sole della sua misericordia, l'abisso della mia piccolezza in verticale sotto l'abisso della sua grandezza. E mi pare essere giunto il momento d'un incontro con Lui mai conosciuto fino ad ora, uno stare insieme come mai avevo provato, uno spandersi del suo

Appuntamenti

◆ YUBI GREST!!!

Inizia la seconda settimana del nostro Grest! Una bellissima avventura giocata da numerosissimi ragazzi e da tanti entusiasti animatori! Un grazie anche a tutti gli adulti che ci danno una mano per i pranzi e le merende.

Siete tutti invitati **VENERDÌ 7** per la grande Serata finale; inizieremo alle 20.00 con la cena porta-e-offri e poi giochi e la grande festa!



◆ CENA GRATUITA e PER TUTTI

DOMENICA 9 SETTEMBRE
ore 18 in Piazza dei Frutti



i Beati Costruttori di Pace insieme al Comitato Abracciaperte e a tantissime associazioni (è coinvolta anche la nostra Parrocchia nella preparazione dell'evento), vi invitano all'Appuntamento della **CENA PER TUTTI!**

Un'iniziativa durante la quale viene offerta la cena a tutti coloro che si presentano. Partecipano e intervengono: **Liliana Ocmin**, CISL nazionale Immigrazione e **Dijana Pavlovic** Alleanza Romani, portavoce. E la musica dal vivo con Trio Latchomal, Infeltrio e El Filò. Dalle 17 alle 18 giochi per bambini.



amore come mai avevo sentito. Sì, è proprio la mia miseria che attira la sua potenza, le mie piaghe che lo chiamano urlando, il mio nulla che fa precipitare a cateratte su di me il suo Tutto.

E in questo incontro fra il Tutto di Dio e il nulla dell'uomo sta la meraviglia più grande del creato.

È lo sposalizio più bello perché fatto da un Amore gratuito che si dona e da un Amore gratuito che accetta.

È, in fondo, tutta la verità di Dio e dell'uomo.

E l'accettazione di questa verità è dovuta all'umiltà ed è per questo che senza umiltà non c'è verità, e senza verità non c'è umiltà.

Carlo Carretto